

VII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ANNO C

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

Dal Vangelo di Luca (6,27-38): *“In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio»”*

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

5) Rifletti: Il Vangelo di oggi non avrebbe bisogno di grandi commenti. Servirebbe solo leggerlo, meditarlo, interiorizzarlo, pregando il Signore perché ci aiuti a viverlo, cioè a vivere del suo amore e secondo il suo amore.

Qui siamo al culmine del Vangelo, alla vetta della santità : **“Amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male”**. Il Vangelo ci propone la rinuncia alla vendetta e alla violenza. Al loro posto, Gesù impone ai suoi discepoli il principio della non resistenza al male e il comandamento dell'amore dei propri nemici. È come se ci dicesse: non si trionfa sul male con il male, né sulla violenza con la violenza. L'odio può essere distrutto solo dall'amore. Gesù, non indica una strada facile, in discesa: non è spontaneo perdonare tanto meno amare chi ci ha fatto del male. Ma quel sentiero è lo stesso che percorre Dio da sempre; strada della misericordia, strada della benevolenza. Gesù sogna, esige, perché lui per primo dona senza misura. Ci guarda e ci chiede il coraggio del paradosso, il brivido della santità, l'ardire della logica evangelica: perdona i nemici, ama senza contraccambio, sii trasparente. Gesù non ci impone una morale folle, Gesù per primo ha amato i nemici, lui per primo non ha detto il male, lui per primo si è donato fino alla morte. Gesù cerca testimoni, non cristiani part-time. Quello che ha vissuto Gesù sulla croce, il perdono e la preghiera per i crocifissori, è diventato possibile, per la forza dello Spirito Santo, nei martiri, nei santi e in tante persone anche semplici e piccole che, nella loro vita ordinaria, vivono nella bontà, nella comprensione, nel perdono, nella speranza, nella grandezza del cuore e dunque anche possibile per noi. Il perdono è un cammino duro, lungo e faticoso, se non ci sentiamo capaci di amare così, chiediamo questo dono allo Spirito Santo, fermiamoci e invociamolo, con calma, dicendogli: *“Spirito Santo, tu sai che non sono capace di amare i nemici e coloro che mi fanno soffrire, per questo ti chiedo di guarire il mio cuore. Rendermi capace di questo amore”*.

“Con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio”: Se non vuoi essere giudicato, non giudicare. Se non vuoi essere condannato, non condannare. Se vuoi essere perdonato, perdona. Se vuoi ricevere una buona misura, dà una buona misura agli altri. Non aspettare fino a che l'altro prenda l'iniziativa, ma prendila tu e comincia già. Questi imperativi d'amore ci schiudono porte verso la liberazione, soprattutto il perdono ridona la pace interiore che prende posto nel nostro cuore. Il cammino del perdono, spesso è ostacolato dal rancore per l'offesa che ci ha ferito l'anima, ma fermarsi nel rancore non è di cristiani. Pure se ci sembra impossibile possiamo arrivare ad accogliere chi ci ha offeso guardandolo così come Dio lo guarda. Quando riusciamo a perdonare, l'amore di Dio penetra in noi e quello che ci ha fatto piangere, quello che ci ha distrutto, si trasforma in certezza di amore con il quale Dio perdonerà anche noi.

“Impara a scrivere le tue ferite nella sabbia ed a incidere nella pietra le tue gioie!”. Gesù vuole questo da noi. Ci inginocchiamo davanti a Gesù e scriviamo idealmente sulla sabbia il nome di

una persona che ci ha ferito e che ancora non abbiamo perdonato, perché il Signore possa essere vento che disperde quest'offesa e ci renda di nuovo capaci di amare quella persona. Preghiamo per lui con tutte le nostre forze e benediciamolo. Solo amando l'altro e perdonandolo possiamo essere simili a Lui.

6) Pregha: Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito.
Ti consegno Signore la mia resistenza a perdonare gratuitamente, la mia incapacità di amare e la mia difficoltà a porgere l'altra guancia. Donami un cuore nuovo, perché diventi capace di amare anche i miei nemici e di benedire chi mi ha fatto del male. Amen!

Impegno: Amiamo, perdoniamo e benediciamo tutti sull'esempio di Gesù.